

# Il Questore FERLIZZI all'Arbitro Club



Cari, Dal Forno, Braschi, Lastrucci: le Riunioni Tecniche Obbligatorie che in questa stagione, una stagione storica sia per i risultati raggiunti sul campo sia per l'elezione di Marcello Nicchi alla carica di presidente nazionale dell'Aia, hanno occupato i Venerdì degli arbitri aretini, sono state tutte in grado di affascinare grazie alla presenza di relatori con nomi di spicco ma soprattutto con argomenti di qualità. Così è stato anche per l'ultima riunione "stagionale", quella del 15 Maggio, in cui l'ospite è stato niente meno che il questore di Arezzo Felice Ferlizzi. Una breve biografia di Ferlizzi è importante per capire il prestigio e l'autorità del relatore dell'ultima RTO. L'attuale questore di Arezzo, in carica dall' Agosto 2008, è da oltre 35 anni all'interno della Polizia di Stato e qui ha ricoperto incarichi di primo piano: da responsabile della protezione ravvicinata di Giovanni Paolo II all'Ispektorato del Vaticano, a capo del Reparto Volanti di Roma, dalla direzione della Polizia Ferroviaria di Roma, a quella della Polizia di Frontiera a Fiumicino, da referente della Sicurezza per il Giubileo del 2000 a responsabile del "piano di sicurezza nazionale antiterrorismo". Prima di arrivare nella nostra città ha infine avuto un ruolo che lo ha messo a stretto contatto col mondo del calcio, svolgendo infatti la funzione di presidente dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, l'organo che giudica e prende provvedimenti per garantire la sicurezza negli stadi. Un curriculum dunque di spessore, che è stato anche ricordato dal

nostro presidente Carlo Polci che, all'inizio della riunione, ha fatto gli onori di casa presentando l'ospite e spiegandogli brevemente il funzionamento del mondo arbitrale. Quella di Ferlizzi è stata poi una lezione molto tecnica-giuridica, che ci ha condotto alla scoperta del suo lavoro all'interno dell'Osservatorio e dei meccanismi che portano alla valutazione della pericolosità delle partite (come le possibili contromisure quali la chiusura delle curve o il divieto delle trasferte) passando anche dai noti fatti di Licursi e Raciti che lui ha vissuto da vicino e che hanno portato anche alla sospensione dei campionati. Ha così presentato a tutti i presenti le dinamiche interne dell'Osservatorio e le logiche che portano la Poli-

zia ad agire negli stadi, la nuova figura, di importazione inglese, dello steward, le nuove leggi di sicurezza negli stadi (tornelli e biglietti numerati). Tutto questo di fronte ad un salone forse non pienissimo come l'occasione avrebbe meritato, ma sempre attentissimo ed interessato ad argomenti che tutti i giorni riempiono le pagine dei principali quotidiani. Tra le domande, merita citazione quella fatta dal presidente Polci, che ha chiesto al questore perché anche noi arbitri, nonostante la tessera federale, siamo costretti ad aver il biglietto per poter entrare allo stadio. Semplice ed esaustiva la risposta di Ferlizzi: per la sicurezza negli stadi è fondamentale che vi sia corrispondenza tra la persona fisica e il posto allo stadio, dunque anche per gli arbitri è necessario il biglietto, altrimenti questa corrispondenza verrebbe meno. Degna conclusione del riepilogo di questa bella serata, una curiosità che mostra quanto il questore fosse realmente interessato ad un rapporto con gli arbitri e fosse entusiasta dell'invito rivoltagli: insieme a sé, ad assistere alla serata, aveva infatti portato suo figlio, un ragazzo in età adolescenziale. Ferlizzi è stata dunque la ciliegina sulla torta di un anno magnifico, il modo migliore per concludere questa stagione e per mostrare ancora una volta l'interesse della dirigenza dell'Arbitro Club di offrire ai propri associati riunioni che siano certamente causa di crescita, ma che allo stesso tempo possano garantire qualità e possano rimanere impresse nella mente dei presenti.

**Marco Cavini**